

ferito gravemente a colpi d'arma da fuoco l'imprenditore, pregiudicato, CASO Giuseppe³⁵²;

- CUOMO, proietta la propria influenza criminale sui comuni di **Casola** e **Lettere** ed è dedito all'usura ed al narcotraffico.

PROVINCIA DI CASERTA

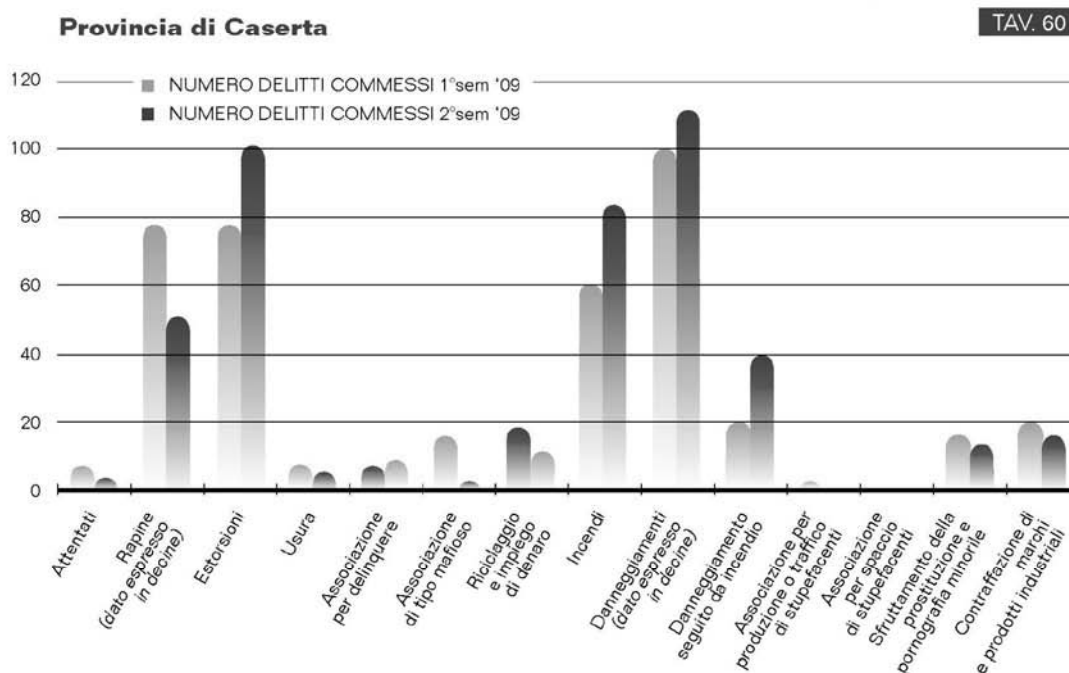
Anche i dati statistici riguardanti i reati segnalati nella provincia di **Caserta** **TAV. 59** **TAV. 60**, in linea con il quadro regionale, fanno rilevare l'aumento delle denunce per estorsioni, danneggiamenti e danneggiamenti seguiti da incendio.

TAV. 59

PROVINCIA DI CASERTA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	6	1
Rapine (<i>dato espresso in decine</i>)	77,7	51
Estorsioni	77	101
Usura	6	4
Associazione per delinquere	5	8
Associazione di tipo mafioso	15	2
Riciclaggio e impiego di denaro	18	11
Incendi	59	83
Danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	108,4	116,4
Danneggiamento seguito da incendio	21	41
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	15	12
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	21	15

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

352 Nato Gragnano (NA) il 26.11.1956.



La pressante azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia nei confronti dei sodalizi SCHIAVONE, ZAGARIA e BIDOINETTI, noti anche come il clan dei *casalesi*, è proseguita nel secondo semestre del 2009.

Il cartello criminale *de quo*, organizzato secondo una struttura di tipo piramidale, è suddiviso in tre distinte "amministrazioni"; una riconducibile a SCHIAVONE Francesco³⁵³, con a capo il latitante IOVINE Antonio³⁵⁴, boss di **San Cipriano d'Aversa**, un'altra sotto la guida di ZAGARIA Michele³⁵⁵, boss di **Casapesenna**, anch'egli latitante, ed una terza facente capo a BIDOINETTI Francesco³⁵⁶.

Com'è noto, nonostante lo stato di detenzione di SCHIAVONE Francesco, inteso *Sandokan* e BIDOINETTI Francesco, inteso *Cicciotto e mezzanotte*, entrambi sottoposti al regime di cui al 41 bis o.p., e la perdurante latitanza di IOVINE Antonio e ZAGARIA Michele, il consolidato potere criminale, esercitato dal cartello camorristico su gran parte del territorio casertano, non sembra particolarmente scalfito. La ragione sostanziale di tale resilienza, riconduce alle peculiarità strutturali ed operative dell'aggregazione in esame che, presentando marchi connotati di tipo economico-imprenditoriale, come accaduto in passato, è capace di gestire i momenti di forte instabilità facendo leva proprio sull'enorme potere economico costituito nel tempo.

353 Nato a Casal di Principe (CE) il 3.3.1954.

354 Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 20.9.1964.

355 Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 21.5.1958.

356 Nato a Casal di Principe (CE) il 29.1.1951.

In merito al persistente processo di estensione territoriale dei suddetti gruppi, in ampie zone della provincia casertana, va rilevato che l'espansione è stata possibile anche in virtù della precipua politica di aggregazione che ha interessato numerosi sodalizi minori che, nel tempo, sono sempre rimasti fedeli alla cupola dei *casalesi* per ragioni di convenienza, potendo beneficiare anche indirettamente del potere criminale che il cartello è in grado di manifestare.

I *casalesi* esprimono il loro potere criminale diversificando gli interessi illeciti in molteplici settori che, trasversalmente, vanno dal controllo degli appalti, all'usura, alle estorsioni³⁵⁷, ai traffici di stupefacenti, allo smaltimento illecito dei rifiuti, alla gestione delle scommesse clandestine ecc..

È altrettanto rilevante la capacità di reinvestimento degli introiti che derivano da tali mercati criminali, in attività apparentemente lecite spesso gestite da prestanomi che, talvolta, come accertato nel corso di numerose indagini, sono stati identificati in imprenditori spregiudicati che hanno messo al servizio dei *casalesi* le loro imprese ed in breve tempo, anche in periodi di crisi del mercato, hanno visto aumentare il giro di affari beneficiando di un costante afflusso di capitali illeciti.

Il gruppo BIDOINETTI, tra i tre sodalizi che rappresentano il vertice dei *casalesi*, risulta il più colpito dai duri colpi inferti dalle incisive operazioni di polizia. Negli ultimi anni, infatti, nei confronti di questa articolazione sono stati eseguiti diversi arresti che hanno riguardato direttamente il vertice della struttura ed effettuati ingenti sequestri di beni - come quello operato nel mese a luglio 2009 per un valore di cinquanta milioni di euro -, riconducibili a SETOLA Giuseppe ed ai suoi familiari. Ai provvedimenti ablativi, eseguiti nel solco di una precisa strategia di contrasto finalizzata ad incidere la compattezza economica della camorra casertana, vanno affiancati, quanto ad incisività, la collaborazione con la giustizia di alcuni personaggi che in forza del ruolo di punta detenuto per anni in seno al sodalizio, stanno contribuendo fattivamente al buon esito delle indagini.

Allo stato, in seno al gruppo BIDOINETTI si registra una fase di profondo assetamento, che promana dal fallito tentativo di rivitalizzare il sodalizio attraverso la strategia stragista posto in essere, nel 2008, da SETOLA Giuseppe. In tale quadro, indagando sulle vicende omicidiarie che, nel corso del 2008, hanno visto protagonisti SETOLA Giuseppe ed il suo *entourage*, va rilevato che nel semestre in esame le attività investigative hanno fatto luce su un altro episodio delittuoso che ha visto direttamente coinvolti SETOLA Giuseppe ed il suo commando.

In particolare, è stata accertata la responsabilità dei predetti nell'omicidio avvenuto

357 Il 29 ottobre 2009, nell'ambito dell'operazione denominata "Halloween-Requiem", sono stati tratti in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, alcuni titolari di imprese funebri, ritenuti contigui ai *casalesi*, indagati per estorsione ed illecita concorrenza compiuta con minacce e violenze.

l'11 luglio 2008 in pregiudizio di GRANATA Raffaele³⁵⁸, padre del Sindaco di Calvizzano (NA), titolare di uno stabilimento balneare sito a Castelvolturmo (CE).

Per tale delitto, il 26 ottobre 2009, il G.I.P. del Tribunale di Napoli ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr.705/09 OCC nei confronti di SETOLA Giuseppe e di altri soggetti appartenenti al suo gruppo.

Nel semestre, inoltre, è stato raggiunto un ulteriore ed altrettanto importante risultato investigativo che contribuisce alla disarticolazione del gruppo BIDOINETTI. Il 18 settembre 2009, infatti, nella città di Nagylak, in Ungheria, è stato catturato³⁵⁹ il latitante DE LUCA Giancarlo³⁶⁰, considerato il rappresentante di BIDOINETTI Francesco nella zona di **Cancello e Arnone (CE)**.

In merito all'influenza criminale esercitata dall'organizzazione dei BIDOINETTI, si rilevano proprie presenze criminali sia sull'area aversana (**Lusciano, Parete e Frignano**), sia sul **litorale domitio**, in particolare a **Castelvolturmo** e nell'area posta alla destra della foce del fiume Volturmo, fino alla provincia napoletana.

Il monitoraggio degli assetti della criminalità organizzata casertana, evidenzia una situazione diversa per quanto riguarda l'operatività dei gruppi SCHIAVONE e ZAGARIA. L'influenza criminale di queste organizzazioni viene registrata in quasi tutta la provincia casertana, escluse l'**area Marcianisana** e **Sessana** dove operano in autonomia ed in rapporto di non belligeranza, rispettivamente, i sodalizi BELFORTE ed ESPOSITO.

Va comunque aggiunto che le recenti emergenze investigative fanno registrare presenze di soggetti contigui ai *casalesi* anche in zone che già erano appannaggio dei LA TORRE e del citato sodalizio ESPOSITO.

Quest'ultimo gruppo, seppur stia attraversando una fase di difficoltà a causa della mancanza di elementi di spicco al vertice dell'organizzazione, è ancora presente nei comuni di **Sessa Aurunca, Carinola, Cellole, Calvi Risorta, Falciano del Massico, Roccamonfina**.

Sul conto della storica organizzazione degli SCHIAVONE, si rileva la nota politica di gestione delle varie illiciteità che passano attraverso i servizi di fedeli referenti, tra i quali il suindicato IOVINE Antonio, da anni ricercato dalla giustizia. Pur avendo alle sue dirette dipendenze un gruppo che gode di un'ampia autonomia, è stato acclarato come IOVINE Antonio, nonostante la latitanza, sia riuscito a sostituire *in toto* lo storico *leader* detenuto, assumendo le decisioni più importanti sempre in stretta intesa e sintonia con i componenti della famiglia SCHIAVONE.

Il merito al contrasto delle Forze di polizia all'operatività del gruppo SCHIAVONE, si rileva che il 26 novembre 2009 è stato eseguito un provvedimento di fermo di

358 Nato a Calvizzano (NA) in data 1.1.1938.

359 O.C.C.C. nr.28623/09 RGNR e nr.599/09 RGIP, emessa il 18.9.2009 dal Tribunale di Napoli per associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata.

360 Nato a Casal di Principe (CE) il 10.4.1950.

indiziato di delitto³⁶¹ nei confronti di quattro appartenenti all'organizzazione resisi responsabili di tentata estorsione in concorso, ai danni di imprenditori operanti in diverse province italiane.

Il 23 agosto precedente, presso un albergo di Riccione, era stato arrestato anche un figlio di SCHIAVONE Francesco trovato in possesso di un modesto quantitativo di hashish.

La consorteria camorristica riconducibile a ZAGARIA Michele, come sempre, rivela la preponderante connotazione imprenditoriale che va dal condizionamento degli appalti pubblici al ciclo di smaltimento dei rifiuti solidi - urbani e tossici.

La presenza capillare dei sodalizi camorristici sul territorio casertano fa evidenziare i seguenti assetti criminali:

- **Casal di Principe** rimane la roccaforte ed il centro decisionale dei *casalesi* che si avvalgono, come referenti di zona, di persone di massima fiducia tra cui alcuni latitanti. In questa zona, il 13 luglio 2009, personale del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Caserta ha arrestato il latitante DE LUCA Ernesto³⁶², mentre il 12 agosto 2009, personale della Squadra Mobile di Caserta ha interrotto un *summit* camorristico all'interno di un'abitazione ed arrestato nove persone. Fra gli arrestati emerge la figura di MACCARIELLO Raffaele³⁶³, responsabile di un duplice omicidio avvenuto a Villa di Briano (CE) il 15 ottobre 1992 e di associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsioni;
- il territorio di **Aversa e Gricignano di Aversa** è sotto il controllo di un gruppo minore legato ai BELFORTE di Marcianise e confederato con gli SCHIAVONE. Tale sodalizio ha esteso il raggio d'azione anche a **Teverola**, sfruttando la detenzione di un personaggio, già capo zona per conto dei *casalesi*. Tra gli avvenimenti di maggiore interesse, sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, si segnala che il 25 settembre 2009, in una strada di campagna nel comprensorio di Gricignano d'Aversa, è stato rinvenuto il cadavere di SOVERETO Giuliano³⁶⁴, pregiudicato, contiguo al gruppo EGIZIO-PISCOPO di Casalnuovo (NA);
- **Orta di Atella**, territorio in forte espansione urbanistica, fa registrare la presenza dei *casalesi* e di appartenenti all'organizzazione camorristica dei VERDE di Sant'Antimo (NA);
- a **Cesa e Succivo** si registra ancora la presenza del gruppo MAZZARA ed il calo di tensione criminale con il contrapposto sodalizio dei CATERINO-FERRIERO. In questa zona, il 19 luglio 2009 è stato eseguito un decreto di fermo di indiziato di

361 Fermo di indiziato di delitto, emesso nell'ambito del procedimento penale nr.56021/09 RGNR dalla Procura della Repubblica di Napoli - DDA -.

362 Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 31.10.1970, era destinatario dell'O.C.C.C. nr.28515/03 RGNR, nr.29166/04 RGIP e nr.287/08 OCC, emessa il 28.4.2008 dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli e dell'O.C.C.C. nr.8481/08 RGNR, nr.28999/08 RGIP e nr.215/09 OCC, emessa il 23.3.2009 dal medesimo tribunale..

363 Nato a Casal di Principe (CE) in data 1.3.1972.

364 Nato ad Aversa il 19.9.1979.

delitto³⁶⁵ nei confronti di tre appartenenti al gruppo MAZZARA, accusati di aver estorto circa settecentomila euro ad un contabile della zona;

- › nelle zone di **Parete** e **Lusciano**, poste storicamente sono sotto l'influenza della famiglia BIDOINETTI, che vi opera attraverso compagini capeggiate da referenti di fidata lealtà, la situazione criminale è in continuo fermento a seguito della disarticolazione del gruppo SETOLA;
- › i comuni di **San Cipriano d'Aversa** e **Casapesenna** rappresentano sempre i feudi incontrastati dei latitanti IOVINE Antonio e ZAGARIA Michele. A San Cipriano d'Aversa, IOVINE Antonio continua a detenere una posizione di particolare vicinanza a SCHIAVONE Francesco per il quale, come noto, è divenuto un importantissimo punto di riferimento, attesa la contiguità che tra i due si registra anche sotto l'aspetto delle parentele. Nella zona in esame, IOVINE Antonio continua ad avvalersi dell'operatività di personaggi di spicco che in seno al gruppo fanno da collettori tra i sodali liberi e i latitanti, tra i quali si cita il ricercato DE LUCA Corrado³⁶⁶. A Casapesenna, di contro, la fazione riconducibile a ZAGARIA Michele, continua a distinguersi per lo spiccato intuito imprenditoriale che ha, di fatto, ingigantito la sua figura criminale ed ha visto la *famiglia* partecipare, attraverso imprese controllate, a molte opere pubbliche effettuate nel territorio casertano. Il gruppo facente capo a ZAGARIA è presente anche nelle aree territoriali di **Teverola** e **Trentola Ducenta**, in parte della zona del litorale domitio, a **Villa Literno** ed a **Cancello** e **Arnone**;
- › nella zona di **Grazzanise** si rilevano gli esiti dell'operazione "*Cento passi*"³⁶⁷ condotta dai Carabinieri del luogo che, il 31 luglio 2009, ha portato gli investigatori ad eseguire un fermo di indiziato di delitto a carico di 15 persone per associazione mafiosa finalizzata, fra l'altro, alla commissione di estorsioni in danno di imprenditori e commercianti.

In sostanza, è emersa l'esistenza di un sodalizio criminoso operante principalmente nei comuni di **Grazzanise** e **S. Maria La Fossa**, inizialmente capeggiato da un referente di zona degli SCHIAVONE, poi sostituito, perché arrestato, da PAPA Giovanni Battista³⁶⁸, coadiuvato da BUONANNO Francesco³⁶⁹ e MINUTOLO Modestino³⁷⁰ che, si ricorderà, a maggio del 2009 furono uccisi per contrasti sorti con gli SCHIAVONE, nella gestione delle estorsioni. Nel corso delle indagini è stato acclarato che le tre vittime erano state particolarmente attive nel campo delle estorsioni che consumavano ai danni di imprenditori della zona di Grazzanise con estrema spregiudicatezza e, soprattutto, al di là degli accordi e delle decisioni adottate dagli SCHIAVONE. Il movente del loro omicidio è stato individuato proprio in tali comportamenti e gli autori, arrestati quasi nell'imme-

365 Fermo di indiziato di delitto nr.12578/09 RGNR emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli.

366 Nato a Sorrento (NA) il 7.5.1967.

367 Procedimento penale nr.55790/06 della Procura della Repubblica di Napoli.

368 Nato a Grazzanise (CE) il 18.9.1963

369 Nato a Santa Maria La Fossa (CE) il 12.4.1969.

370 Nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 17.9.1984.

diatezza, avevano già assunto sia il ruolo di esattori, sia il compito di risolvere eventuali controversie fra affiliati e piccoli capi zona che intendevano ritagliarsi spazi di autonomia;

- › nel comune di **Pignataro Maggiore**, il potere delle storiche *famiglie* LUBRANO e LIGATO è stato notevolmente ridimensionato dal vertice del gruppo SCHIAVONE che, in zona, ha posto come referente un proprio familiare;
- › a **Sparanise**, per conto dei *casalesi*, opera sempre il gruppo PAPA, originario di **Villa di Briano**, storico alleato degli SCHIAVONE. Il gruppo PAPA estende la sua influenza criminale anche nei comuni di **Teano**, **Calvi Risorta** e **Vairano Patenora**;
- › la zona di **Villa Literno**, anche dopo la cattura di SETOLA Giuseppe e del suo gruppo di fuoco, continua ad essere controllata dal sodalizio BIDOINETTI che sottopone ad estorsione molte attività commerciali del Villaggio Coppola e di Pinetamare. In tale ambito criminoso, una recente investigazione conclusa il 16 dicembre 2009 ha permesso di arrestare³⁷¹ sei appartenenti al gruppo BIDOINETTI per estorsione aggravata;
- › per anni, le aree di **Mondragone**, **Cellole** e **Baia Domizia**, sono state appannaggio del gruppo LA TORRE che riusciva ad esercitare in maniera incontrastata la *leadership* camorristica. In seguito, la scelta collaborativa dell'esponente di vertice della famiglia LA TORRE, seguita dalla collaborazione con la giustizia di altri qualificati appartenenti, ha indotto i vecchi affiliati dei LA TORRE a riorganizzarsi intorno alle locali *famiglie* FRAGNOLI/GAGLIARDI, già legati criminalmente ai LA TORRE.
In tale contesto, dagli ultimi esiti investigativi è emerso che l'omicidio di SANTONICOLA Simone³⁷², avvenuto il 19 dicembre 2009 a Mondragone, è stato commesso da DEGLI SCHIAVI Mario³⁷³, per causa di risentimenti dovuti alla gestione delle piazze di spaccio di stupefacenti;
- › a **Maddaloni** e zone limitrofe, opera il gruppo FARINA;
- › a **Santa Maria Capua Vetere** e **Capua**, operano dei referenti di zona per conto dei *casalesi* ai quali è stato relegato il compito di controllare le attività estorsive e lo spaccio di sostanze stupefacenti;
- › a **San Felice a Cancellò**, **Arienzo**, **S. Maria a Vico** e **San Marco Trotti**, l'egemonico gruppo MASSARO risulta notevolmente indebolito dalle scelte collaborative assunte dai due elementi di vertice;
- › gran parte dell'**area matesina**, ove non si rilevano presenze camorristiche autoctone, è sotto l'egida del clan dei casalesi;

371 O.C.C.C. nr. 34120/08 RGNR e nr.832/09 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

372 Nato a Caserta il 6.12.1978.

373 Nato a Mondragone (CE) il 20.5.1963.

› l'area **sessana** fa registrare il controllo criminale detenuto dal gruppo ESPOSITO, che risulta presente nei comuni di **Sessa Aurunca, Carinola, Cellole, Calvi Risorta, Falciano del Massico e Roccamonfina**;

› **Marcianise** e tutta l'area marcianisana continuano a rappresentare una realtà territoriale estromessa dal controllo dei *casalesi*. In questa zona operano due sodalizi autoctoni, i BELFORTE e i PICCOLO, frequentemente in contrasto tra loro ma in rapporto di non belligeranza con i *casalesi*. I due gruppi sono presenti sul territorio così come segue.

Il sodalizio BELFORTE opera a **Marcianise, Caserta città, Capodrise, Santa Maria La Fosa, Caturano, Macerata Campania, S. Prisco, Curti, Casapulla, San Marco Evangelista, San Nicola La Strada, Portico di Caserta**, ed ha proiezioni in **provincia di Latina, nel Basso Lazio**. Il sodalizio dei PICCOLO è attivo sui territori di **Marcianise, Caserta città, Capodrise, Santa Maria La Fossa e Recale**. Il monitoraggio eseguito sugli assetti evolutivi della criminalità organizzata e l'analisi delle varie investigazioni concluse in questa zona, nel semestre, permettono di evidenziare un sequestro³⁷⁴ eseguito il 29 giugno 2009 nei confronti di un'impresa edile che è risultata riconducibile ai PICCOLO sin dagli anni ottanta. Dal provvedimento del P.M. si legge che il titolare dell'impresa è considerato l'imprenditore di riferimento della famiglia PICCOLO per la gestione dei proventi illeciti. Inoltre, sempre per quanto concerne il gruppo PICCOLO, va citato il fermo di polizia giudiziaria eseguito il 4 novembre 2009 dal personale della Squadra Mobile della Questura di Caserta nei confronti di tre affiliati al sodalizio, responsabili di estorsione aggravata nei confronti di extracomunitari dediti all'attività di parcheggiatori abusivi nei comuni limitrofi a Caserta.

Nel semestre, invero, come di seguito riportato, sono stati eseguiti vari provvedimenti restrittivi anche nei confronti del gruppo BELFORTE.

In particolare:

› nel corso dell'operazione "*Scala Reale*"³⁷⁵, conclusasi ad agosto del 2009 con l'emissione di provvedimenti restrittivi, sono state chiarite le dinamiche criminali che hanno riguardato alcuni appartenenti ai BELFORTE che avevano obbligato dei gestori di attività commerciali di Santa Maria Capua Vetere ad installare macchine videopoker all'interno dei loro locali. Nella circostanza è stata accertata l'esistenza di un gruppo organizzato, composto da italiani ed extracomunitari, strutturalmente legato ai BELFORTE, che era in grado di predisporre squadre miste che imponevano l'installazione dei videopoker nei comuni di Santa Maria Capua Vetere, San Tammaro, San Prisco, Curti, Macerata Campania ed in altri comuni della provincia di Caserta;

374 Proc. Pen. nr.35/09 RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

375 Cfr. Decreto di fermo del PM nr.7830/09 del 24.7.2009 e successiva O.C.C.C. nr.7930/09 RGNR, nr.30415/09 RGIP e nr. 549/09 ROCC, emessa in data 11.8.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli per associazione mafiosa, illecita concorrenza, usura ed altro.

- il 17 settembre 2009³⁷⁶ è stata disarticolata un'organizzazione criminale che, per conto dei BELFORTE, importava cocaina dalla Spagna e ne imponeva lo smercio al dettaglio in alcuni comuni del casertano;
- il 15 ottobre, a Marcianise, è stato catturato il latitante DI GIOVANNI Pasquale³⁷⁷, ritenuto affiliato ai BELFORTE, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare³⁷⁸ per associazione mafiosa, traffico illecito di rifiuti ed estorsione.

Concludendo con l'esame della delittuosità che si riscontra in provincia di Caserta, va segnalato che il 28 luglio 2009, a **Casagiove (CE)**, è stato arrestato³⁷⁹ CAPO-NE Vincenzo³⁸⁰, latitante inserito nell'elenco dei cento ricercati più pericolosi.

PROVINCIA DI AVELLINO

In provincia di **Avellino** **TAV. 61** **TAV. 62**, gli indici della delittuosità mostrano un aumento delle denunce per danneggiamento e cinque segnalazioni per riciclaggio e impiego di denaro, a fronte delle tre segnalazioni dello scorso semestre.

TAV. 61

PROVINCIA DI AVELLINO	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	0	0
Rapine	29	26
Estorsioni	30	29
Usura	0	0
Associazione per delinquere	2	2
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	3	5
Incendi	15	158
Danneggiamenti	603	764
Danneggiamento seguito da incendio	28	36
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	4	5
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	3	4

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

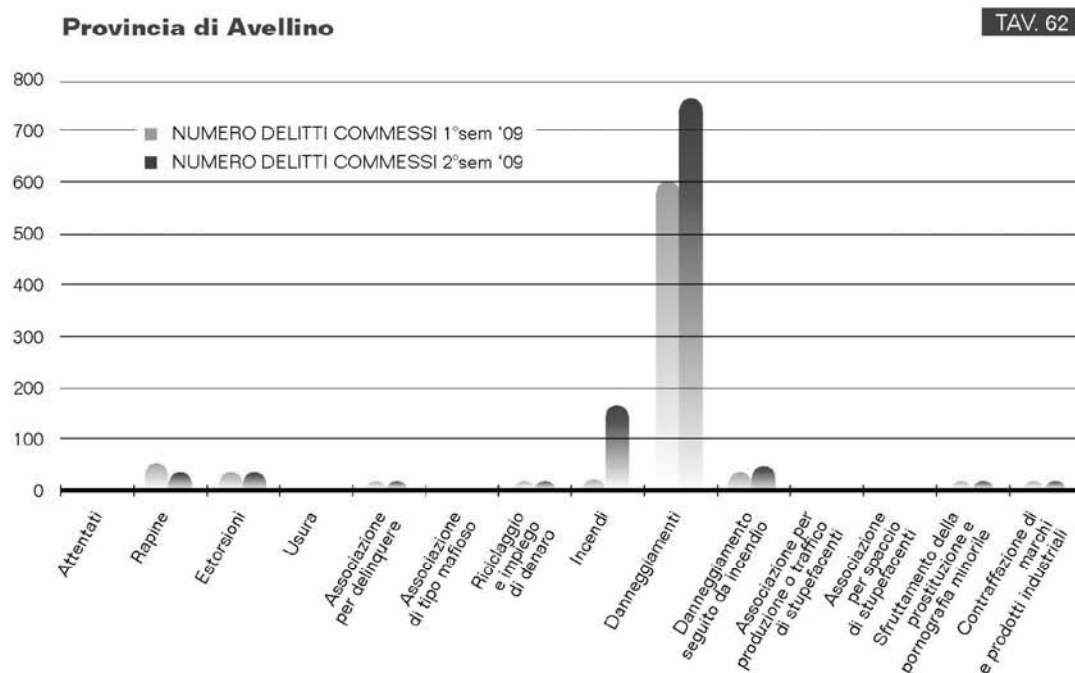
376 O.C.C.C. nr.26206/06 RGNR, nr.24166/07 RGIP e nr. 571/09 ROCC, emessa dal Tribunale di Napoli.

377 Nato nel Regno Unito il 30.9.1958.

378 O.C.C.C. nr.42972/05 RGNR, nr.33245/06 RGIP e nr.314/09 ROCC, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli.

379 O.C.C.C. nr.31751/04 RGNR, nr.24052/05 RGIP e nr.309/09 ROCC, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

380 Nato a Napoli il 23.5.1972.



Ad Avellino città e nella sua provincia, rispetto al semestre precedente, non sono state registrate modifiche negli assetti della criminalità organizzata. Allo stato si rileva il seguente quadro cognitivo:

- in città è presente l'articolazione criminosa dei GENOVESE che continua ad operare con modalità camorristiche, sebbene gli elementi di vertice del gruppo risultino detenuti. Oltre ad esercitare una rilevante *leadership* in città, i GENOVESE, grazie anche all'operatività di soggetti emergenti hanno esteso la loro influenza criminale fino ai comuni di **Ospedaletto d'Alpinolo, Summonte, Monteforte Irpino, Montoro, Serino, Pratola Serra, Solofra e Mercogliano**. Il sodalizio risulta legato al gruppo CAVA di Quindici;
- l'articolazione criminosa dei CAVA, originaria di **Quindici**, opera nei comuni di **Pago di Vallo di Lauro, Monteforte Irpino, Taurano, Moschiano, Monocalzati, Atripalda, Mugnano del Cardinale** ed in forza all'alleanza con i GENOVESE, estende il suo raggio d'azione anche ad Avellino città. Il monitoraggio delle dinamiche criminose sviluppate dai CAVA, invero, ha permesso di accertare una consolidata dimensione proiettiva, che ha spinto l'organizzazione ad espandersi fino a **Mercato San Severino**, in provincia di Salerno e ad allargare il raggio d'azione finanche nei comuni di San Paolo Belsito e Palma Campania, in provincia di Napoli, grazie a propri luogotenenti.

Tra le attività illecite maggiormente perseguite dal sodalizio, ovvero i reati da cui il gruppo ricava ingenti profitti che consentono di gestire, quasi in regime di monopolio, interi settori imprenditoriali e commerciali, si citano il prestito del denaro a tasso usurario e le estorsioni, consumate anche in danno di imprese operanti in cantieri ove sono in corso lavori pubblici o privati di una consistente rilevanza economica. In tali casi, come risulta da recenti investigazioni, la condotta estorsiva attuata dagli appartenenti al sodalizio dei CAVA è caratterizzata da un *modus operandi* che mette in luce un controllo capillare ed asfissiante delle attività commerciali³⁸¹ operanti sul territorio.

Con particolare riferimento all'attività estorsiva del gruppo, vanno citati gli esiti dell'indagine³⁸² che nel mese di ottobre del 2009 ha fatto luce su alcuni episodi di danneggiamento commessi in danno di imprese boschive (operanti nelle zone di **Taurano, Chiusano San Domenico, Forino e Bracigliano**) e di società operanti nel settore del calcestruzzo e dei materiali edili. I danneggiamenti, finalizzati ad ottenere il pagamento di tangenti estorsive, sono stati ricondotti ad un gruppo di criminali originari del comune di Taurano, che agivano in nome e per conto dei CAVA.

Al termine delle investigazioni sono state arrestate quattro persone, delle quali una è risultata particolarmente contigua ai CAVA ma anche all'alleata organizzazione riconducibile alla nota famiglia RUSSO di Nola.

Restando in tema di alleanze criminali, i CAVA fanno rilevare rapporti di contiguità con i FABBRICINO, operanti nell'*hinterland* vesuviano, ma più in particolare con i GENOVESE ed i PAGNOZZI grazie ai quali hanno potuto allargare il loro raggio d'azione nella zona.

Continuano ad essere instabili gli equilibri criminali che contrappongono i CAVA ai GRAZIANO, ovvero all'altra organizzazione camorristica originaria di Quindici;

- › il sodalizio riconducibile ai GRAZIANO, da anni contrapposto al gruppo CAVA in una faida che ciclicamente si riaccende determinando gravi fatti di sangue, condivide alcune aree di influenza con il gruppo antagonista. In particolare, i GRAZIANO dispiegano il loro raggio d'azione sia nel **Vallo di Lauro** sia in alcuni comuni del salernitano come ad esempio **Siano, Bracigliano, Mercato San Severino e Castel San Giorgio**.

In merito ai complessi e vacillanti rapporti esistenti tra le organizzazioni dei GRAZIANO e dei CAVA, per meglio comprendere il coinvolgimento nei loro contrasti di tutte le persone ad esse contigue, sia per rapporti di parentela, sia per affinità, vanno richiamate le risultanze investigative compendiate nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 535/09, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il 30 luglio 2009.

381 Emerge dalle risultanze investigative compendiate nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr.2993/08 RG, nr.11427/08 RGIP, emessa in data 22.1.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli a carico di un diretto appartenente alla *famiglia* CAVA ed altri, per associazione mafiosa, estorsione e usura.

382 O.C.C.C. nr. 46938/08 RG NR e nr. 624/09 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli il 29.9.2009.

In particolare, avallando la tesi del P.M., il G.I.P. ha ordinato l'arresto di un appartenente alla famiglia CAVA, responsabile dell'esplosione di numerosi colpi di arma da fuoco contro l'auto dell'imprenditore edile di Moschiano (AV) che, il 26 luglio 2007, a Valmontone (RM), era stato arrestato per favoreggiamento in occasione della cattura del latitante GRAZIANO Adriano Sebastiano. L'atto delittuoso, si legge nel provvedimento del G.I.P., "...rappresentava un monito non solo nei confronti della vittima ma anche di qualunque altro avesse avuto intenzione di manifestare la sua vicinanza al gruppo GRAZIANO";

- l'organizzazione facente capo ai PAGNOZZI opera in tutta la **Valle Caudina**, ivi compresa l'area rientrante nella provincia di Benevento. Il sodalizio è caratterizzato da una struttura rigorosamente verticistica e le posizioni di rilievo sono affidate solo agli appartenenti legati da vincoli di parentela con i rappresentanti apicali della struttura. Il potere esercitato sul territorio, negli anni, ha favorito la nascita ed il consolidamento di una preziosa alleanza con i *casalesi* riconducibili al gruppo SCHIAVONE.

I PAGNOZZI, oltre a far registrare interessi criminali per i settori del traffico d'armi e delle sostanze stupefacenti, risultano attivi anche nel campo delle estorsioni e dell'usura. Il sodalizio in esame, invero, riesce ad attuare il controllo di un'area territoriale molto vasta grazie alla collaborazione di altri gruppi collegati, quali ad esempio, per la zona della Valle Caudina, il sodalizio IADANZA-PANELLA.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Gli indici della delittuosità registrati nella provincia di Benevento **TAV. 63** **TAV. 64**, fanno rilevare un leggero aumento delle estorsioni e dei danneggiamenti ed una lieve diminuzione delle segnalazioni per rapina.

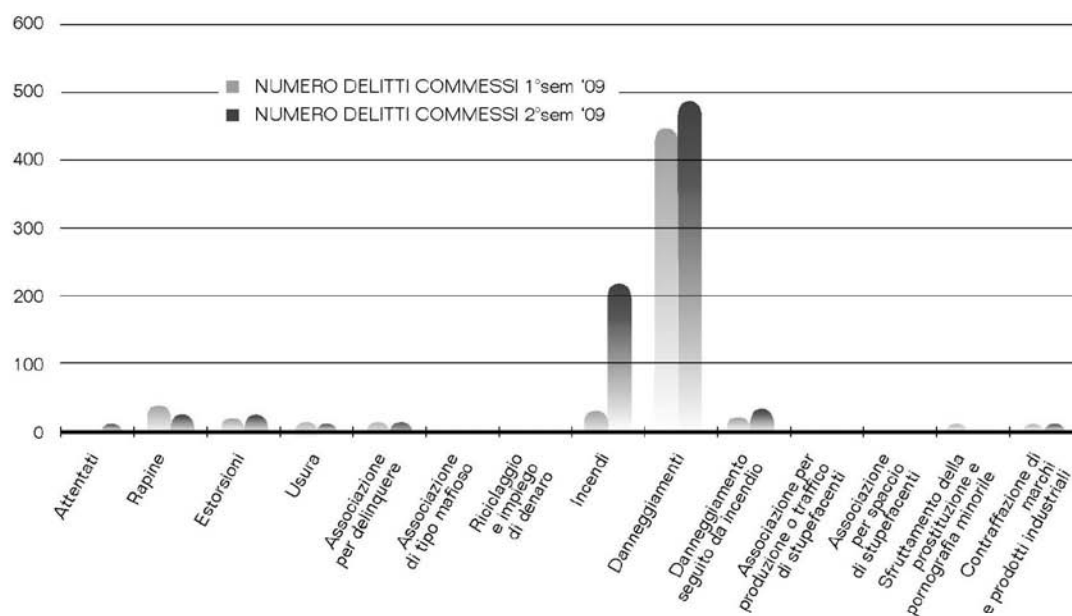
TAV. 63

PROVINCIA DI BENEVENTO	NUMERO DELITTI COMMESSI	NUMERO DELITTI COMMESSI
	1°sem '09	2°sem '09
Attentati	0	1
Rapine	32	24
Estorsioni	12	14
Usura	4	1
Associazione per delinquere	3	3
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	25	217
Danneggiamenti	439	490
Danneggiamento seguito da incendio	12	29
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	1

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Benevento

TAV. 64



A **Benevento** città, il sodalizio criminoso di maggiore spessore, è riconducibile al gruppo degli SPARANDEO³⁸³, principalmente dedito al traffico di sostanze stupefacenti e alle estorsioni.

In tale ambito, recenti indagini hanno fatto emergere il chiaro coinvolgimento dei vertici del gruppo SPARANDEO in alcune vicende estorsive consumate nel beneventano. In particolare, nel corso delle investigazioni sono state raccolte una serie di risultanze che il 6 luglio 2009 hanno indotto il P.M. titolare delle indagini ad emettere un decreto di fermo³⁸⁴ di indiziato di delitto a carico di due fratelli SPARANDEO, resisi responsabili di estorsioni in danno di alcuni imprenditori impegnati in lavori di costruzione fabbricati, ai quali era stato imposto di affidare in sub appalto i lavori di movimento terra ad una ditta “controllata”.

Due giorni dopo, l'8 luglio 2009, nello stesso contesto investigativo e per le medesime emergenze, l'A.G. ha emesso un ulteriore decreto di fermo³⁸⁵ a carico di un altro fratello SPARANDEO, ritenuto il vertice del gruppo. Quest'ultimo, resosi temporaneamente latitante, è stato arrestato dieci giorni dopo a **San Felice Circeo (LT)**, mentre si trovava all'interno di un hotel.

Ciò posto, va rilevato che a Benevento operano altri sodalizi che, in termini criminali, sono ritenuti meno qualificati poiché costituiti da un esiguo numero di partecipanti ed affiliati. Si tratta, per lo più, di gruppi guidati da pregiudicati che hanno fatto parte del più rappresentativo sodalizio SPARANDEO, ma che comunque permangono nell'orbita del medesimo circuito criminale. Si citano:

- il sodalizio SPINA, dedito soprattutto all'usura ed al traffico di stupefacenti;
- il gruppo TADDEO che nel semestre in esame ha continuato ad operare nel mercato criminale dell'usura, così come è emerso nel corso delle indagini³⁸⁶ concluse il 21 luglio 2009 con l'arresto di quattro appartenenti al sodalizio, tutti responsabili di usura aggravata perpetrata ai danni di alcuni commercianti, imprenditori e dipendenti pubblici che si erano rivolti agli indagati per far fronte a debiti di gioco o a perdite subite nell'esercizio delle loro attività economiche;
- il gruppo dei PISCOPO che continua a prediligere il racket delle estorsioni ed in modo particolare il narcotraffico. In tale contesto criminoso, dalle ultime acquisizioni è emerso che il gruppo PISCOPO si avvale dell'operatività di ragazzi minorenni e che, in taluni casi, le sostanze stupefacenti vengono rifornite da soggetti contigui al sodalizio casertano dei MASSARO, operante a San Felice a Cancellò (CE).

La Valle Caudina, costituita da un territorio condiviso da undici comuni, otto³⁸⁷ in

383 L'organizzazione, alleata con i VOLLARO di Portici (NA), è capeggiata dai fratelli SPARANDEO.

384 Procedimento penale nr.20945/09/21 RGNR della Procura della Repubblica – DDA – di Napoli.

385 Cfr. la precedente nota a piè di pagina.

386 Procedimento penale nr.5620/08/21 RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento.

387 Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Moiano, Montesarchio e Paolisi.

provincia di **Benevento** e tre³⁸⁸ in quella di **Avellino**, rappresenta una delle realtà agricole della regione e, al tempo stesso, l'area ove si va consolidando un importante sviluppo industriale. In tale contesto è il comune di **Montesarchio** (BN) a rappresentare il centro più effervescente della Valle, sia in termini criminali, sia sotto l'aspetto imprenditoriale.

Sotto il profilo investigativo, si rileva che a Montesarchio, così come nei comuni di **Bonea, Arpaia, Forchia, Airola, Bucciano e Paolisi** si attesta il sodalizio criminoso dei PAGNOZZI che, pur partendo da **San Martino Valle Caudina**, in provincia di Avellino, ha storicamente sviluppato le proprie dinamiche criminali nella contigua cittadina di Montesarchio.

Provenienti da Napoli ed insediatisi nell'area circa 30 anni fa, i PAGNOZZI si avvalgono di un'organizzazione ramificata con referenti che "controllano" autonomi nuclei criminali, operanti in diverse aree territoriali della provincia.

A testimonianza della caratura criminale del gruppo PAGNOZZI, si registra il vincolo di contiguità esistente con il cartello dei *casalesi* e l'esistenza di un patto di non belligeranza con l'organizzazione degli SPARANDEO di Benevento.

Infine, si rileva come nei trent'anni di presenza, il sodalizio PAGNOZZI sia riuscito ad intessere una fitta rete di alleanze con gruppi locali, minori, grazie ai quali è giunto a controllare anche territori posti a notevole distanza rispetto alla zona d'origine. Tali accordi hanno interessato:

- il sodalizio SATURNINO-BISESTO di **Sant'Agata dei Goti**, le cui attività illecite prevalenti sono le estorsioni e l'usura, che estende la sua influenza anche nei comuni di **Durazzano, Moiano, Dugenta, Limatola, Airola e Bucciano**;
- il gruppo IADANZA di **Montesarchio**, dedito alle estorsioni, alle rapine ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Per quanto riguarda l'infiltrazione ed il condizionamento della Pubblica Amministrazione in questa provincia, vanno richiamati gli esiti delle investigazioni che il 7 ottobre 2009 hanno portato all'arresto³⁸⁹ del Sindaco del comune di **Telese Terme**³⁹⁰ ed altre persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di turbata libertà degli incanti, corruzione, abuso di ufficio, truffa aggravata ed altro. Con le indagini è stato accertato un collaudato sistema illegale attuato da amministratori, impiegati pubblici ed imprenditori che, oltre a turbare la libertà delle gare di appalto indette dal comune per l'aggiudicazione di lavori pubblici e forniture, dirottavano ingenti flussi di denaro pubblico verso le imprese compiacenti, realizzando un grave danno per l'amministrazione dell'ente ed una radicale alterazione della libera concorrenza.

388 Cervinara, Rotondi, San Martino Valle Caudina.

389 Proc. Pen. nr.3907/06 RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento.

390 Il 15 dicembre 2009, il Prefetto di Benevento ha nominato un Commissario prefettizio per la gestione delle attività ordinarie del comune.

PROVINCIA DI SALERNO

Analizzando gli indici complessivi della delittuosità di questa provincia, non si rilevano grosse variazioni rispetto al semestre precedente, ad eccezione degli incendi, dei danneggiamenti e dei danneggiamenti seguiti da incendio e degli attentati

TAV. 65 TAV. 66 .

TAV. 65

PROVINCIA DI SALERNO	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '09
Attentati	6	10
Rapine	206	166
Estorsioni	74	65
Usura	9	1
Associazione per delinquere	9	3
Associazione di tipo mafioso	1	2
Riciclaggio e impiego di denaro	8	7
Incendi	89	460
Danneggiamenti <i>(dato espresso in decine)</i>	143,4	163,5
Danneggiamento seguito da incendio	49	56
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	3	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	2	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	12	9
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	17	5

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.